

## Renata torna tra i camerati Saluti romani e nostalgia per Giorgio Almirante

**La Destra si presenta con la candidata del Pdl, dimentica Lady Asl e gli assessori inquisiti: Gargano, Simeoni, Verzaschi. E 10 miliardi di buco: «Abbiamo governato con il cuore». Battute omofobe contro Marrazzo.**

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

«Sei uno de' noi», grida Storace a Vincenzo Piso, oggi coordinatore Pdl ma ai bei tempi andati degli anni Settanta «riferimento della destra giovanile romana», come un po' pudicamente recita on line la sua biografia ufficiale. In prima fila c'è Teodoro Buontempo detto er pecora, campione della destra sociale, ieri in versione anti-palazzinara ma ben seduto accanto a Giuseppe Ciarapico. «Noi siamo dei costruttori», dirà poco dopo Francesco Storace e, poiché il senso dello humor non gli difetta, subito dopo saluta dal palco il Ciarra, palazzinaro editore per tutte le stagioni. C'è, soprattutto, donna Assunta, reduce da una pizza con i ragazzi della "Gioventù italiana", encomiati per un bliz nelle strade romane per affiggere targhe dedicate a "via Giorgio Almirante". Sono molto ringraziati i "giovani italiani" ma non c'era una gran presenza giovanile in sala, piuttosto affollata dal ceto politico attratto dallo slogan della Destra di Francesco Storace: la riconquista. «Mica perché siamo attaccati al potere, ma per il popolo». E i pochi giovani con le teste rasate alle parole dell'inno d'Italia «siam pronti alla morte» non resistono e alzano il braccio nel saluto romano.

Si è trovata a casa, ieri, al cinema Gregory, Renata Polverini, fra vecchi ex camerati uniti dai ricordi e dalla presenza di donna Assunta. Altro che giacca rossa: «Il rosso c'è anche nel tricolore del vostro vessillo», dice togliendosela e infilando sul decolté la maglietta della Santa Lucia.

Vecchi ex camerati e vecchia aria omofoba, con qualche caduta di stile: «Basta buco della sanità - arringa il commissario romano de la Destra Roberto Buonasorte - e a proposito di buco potrei essere volgare ma non è il caso...». Si sente spiritoso anche Piso: «Ereditiamo una regione in trans/sizione».

Francesco, inteso come Storace, è l'uomo del destino per la platea

del Gregory. «Francesco ha mostrato amore e dedizione per il Lazio» e sarà capolista a Roma, Rieti, Viterbo, non nella natia Frosinone dove ci sarà Antonio Abbate.

Il culto della personalità comprende anche la politica della sanità della giunta Storace: tre assessori inquisiti insieme all'ex capo di gabinetto. Giulio Gargano, che patteggiò la condanna a quattro anni e quattro mesi nell'ambito dell'inchiesta "lady Asl".

Di Giorgio Simeoni, inquisito anche per i corsi di formazione, "lady Asl", al secolo Anna Iannuzzi, fa questo ritratto: «È uno dei più grandi affamati di denaro della storia. Dunque lui si presenta, è uno che si inchina, ti fa il baciamento e poi ti chiede soldi come se fossi una slot machine».

Agli arresti domiciliari finì anche Marco Verzaschi (Udeur), anche lui per la corruzione nella sanità targata Storace. Fu inquisito, però, quando era transitato come sottosegretario alla Difesa nel governo di centro sinistra. Nelle maglie della giustizia rimase impigliato anche Marco Buttarelli, ex capo di gabinetto. E per quanto riguarda il buco, che loro negano, di aver lasciato in eredità al centrosinistra, c'è la certificazione del ministero dell'economia: 10 miliardi di euro. ❖

### PIEMONTE

## Patto programmatico tra Pd e Udc-Api Bresso: grande novità

È stato firmato ieri a Torino il patto di programma fra Mercedes Bresso, candidata alla presidenza della Regione Piemonte, e Udc-Api. «È una novità importante - ha detto la Bresso, presidente della giunta uscente di centrosinistra - per la svolta politica che rappresenta per il futuro della regione. Un segnale non solo per il Piemonte, ma anche per l'Italia». Il Pd - recita il documento ha espresso la sua disponibilità a un rapporto con l'Udc profondamente innovativo, sulla base di un accordo programmatico nel segno di una profonda innovazione politica rispetto ai cinque anni del precedente governo regionale».

### Intervista a Stefania Pezzopane

## L'Aquila soffre ancora mi candido per ricordare che l'emergenza non è finita

Foto di Giuseppe Gilgla/Ansa

**NATALIA LOMBARDO**

INVIATA A ACQUASPARTA  
nlombardo@unita.it

Venire in Umbria per Stefania Pezzopane è un'emozione e un dolore insieme: «I tanti anziani che vivono negli alberghi sulla costa quando rivedranno l'Aquila, quella vera, quella delle viuzze o delle chiese del '200 come quelle ricostruite qui?»

Candidata di nuovo alla presidenza della Provincia de l'Aquila per il Pd e sostenuta da «uno schieramento molto ampio con tutto il centrosinistra, da Rifondazione all'Italia dei Valori, e poi due liste civiche».

E l'Udc? «Non si sa cosa farà, comunque nelle liste è rappresentata l'area cattolica». Ieri è intervenuta all'assemblea nazionale di Articolo21 ad Acquasparta. Combattiva, Stefania Pezzopane ha raccontato il dramma del terremoto in un libro, «La politica con il cuore» - edi-



Stefania Pezzopane

tanto di pentole, ma Bertolaso, per fare presto, ha deciso dove metterle senza discutere con gli Enti locali, solo sentiti. Così alcune case si allagano perché collocate dove c'era un rischio idrogeologico. E sono piene di disoccupati, il che provoca drammi familiari, ci sono abusi di farmaci e un alto tasso di mortalità degli anziani».

### Quali sono le urgenze?

«Fare rientrare le 13mila persone che vivono ancora negli alberghi sulla costa. È quasi un anno, alcune sono diventate baraccopoli. Molti sono anziani, hanno gli occhi pieni di lacrime perché sono convinti che non torneranno a L'Aquila. Chi lavora o studia fa avanti indietro tutti i giorni, e ognuno in albergo costa 55 euro al giorno. Ecco, di questo non si parla perché non c'è risposta. Bertolaso è venuto qui per occuparsi delle case, ma non del lavoro».

### Un tessuto produttivo distrutto, o potrà riprendere?

«C'è una crisi fortissima, ci sono 8000 persone in cassa integrazione su 100mila abitanti, dei 970 negozi o esercizi commerciali ne sono stati riaperti solo tre. C'è il rischio che gli uffici come il tribunale siano tolti da L'Aquila. Per l'Università il rettore ha reagito bene, e ci sono 20mila iscrizioni (settemila di meno) grazie al fatto che non pagano le tasse per tre anni». ❖

### ARTICOLO 21

**Interventi di alto livello ieri al secondo giorno di assemblea di Articolo21 ad Acquasparta: da Monsignor Vincenzo Paglia, che ha parlato dell'"inerzia" italiana, ai ricercatori dell'Ispra.**

to da Castelvecchi; in copertina la foto con Obama che si abbassa scherzoso vicino a lei al G8 de L'Aquila.

### Secondo Berlusconi i problemi sono quasi risolti.

«Berlusconi è venuto qui venticinque volte, lo ringrazio per quello che ha fatto, ma dico grazie anche a tutti gli altri. Era dovere del governo intervenire, non è stata una concessione. Molte cose si sarebbero potute fare diversamente e l'exasperazione della vicenda abruzzese è stata utilizzata per fini distinti dal nostro benessere».

### Vuole dire che è stata strumentalizzata dal governo?

«Abbiamo visto l'efficienza dello Stato ma senza democrazia. Sono state date le case agli sfollati con